

SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1966

Sono presenti i senatori: Alessi, Bergamasco, Caroli, Cipolla, D'Angelosante, Donati, Militerni, Morino, Pafundi, Parri e Varaldo e i deputati: Assennato, Biaggi, Di Giannantonio, Gatto Vincenzo, Gullotti, Li Causi, Mannironi, Nicosia, Pagliarani, Russo Spina, Valitutti e Veronesi.

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Vincenzo Milillo, recentemente deceduto, del quale ricorda l'attiva partecipazione ai lavori della Commissione e le qualità di uomo e di parlamentare.

Il deputato NICOSIA, quale componente del Comitato per l'indagine sugli Enti locali, svolge la propria relazione sullo stato dei lavori del Comitato stesso, sostenendo che l'indagine dev'essere estesa a tutto il territorio dell'Isola e deve comportare un approfondito esame della stessa struttura degli Enti locali al fine di individuare eventuali condizioni favorevoli allo sviluppo di fenomeni mafiosi. Dopo aver richiamato le circostanze sospette riscontrate nella concessione degli appalti da parte dell'Amministrazione provinciale di Palermo, propone che la Presidenza richieda alla Regione siciliana la trasmissione della relazione ispettiva del dott. La Manna concernente gli appalti stessi, e che nello stesso tempo siano rimessi all'Autorità giudiziaria quei documenti, acquisiti dalla Commissione, dai quali risultano indizi di attività illegittime. Rileva che il Comitato dovrà proseguire le indagini sulla questione dei « cottimisti » assunti dalla Provincia di Palermo, e su altre questioni, come quelle degli affitti e delle forniture.

Il senatore CIPOLLA chiede che siano trasmessi all'Autorità giudiziaria i documenti reperiti dal Comitato, e propone che siano acquisiti anche gli elenchi dei « cottimisti » della Provincia di Palermo, osservando altresì che fra i compiti del Comitato rientra sia l'indagine sulla funzionalità dei controlli, sia l'accertamento dell'eventuale presenza di elementi mafiosi nella composizione degli Enti locali.

Il PRESIDENTE assicura che sarà richiesto il rapporto del dott. La Manna; per quanto riguarda la proposta di trasmissione di documenti alla Magistratura, rileva che è opportuno conoscere preliminarmente se e per quali fatti sia attualmente in corso una istruttoria presso l'Autorità giudiziaria.

Il deputato GATTO Vincenzo sottolinea l'obbligo della Commissione di trasmettere alla Magistratura, senza indugio, le prove in suo possesso concernenti gravi illeciti. Il deputato LI CAUSI concorda con tale tesi.

Il deputato GULLOTTI, premesso il proprio dissenso sull'impostazione dei lavori del Comitato prospettata dal deputato Nicosia, ritiene che la questione delle irregolarità individuate non avrebbe dovuto comportare alcuna discussione in Commissione, ma avrebbe dovuto essere rimessa alla valutazione del Presidente per la comunicazione all'Autorità giudiziaria di ogni indizio di reato.

Il deputato ASSENNATO sostiene che ciascun Commissario, in quanto tale, ha l'obbligo, anche penalmente sanzionato, di denunciare all'Autorità giudiziaria i reati di cui venga a conoscenza.

Il senatore ALESSI concorda in linea di principio con quanto sostenuto dal deputato Assennato, pur rilevando i motivi di opportunità che lo indussero a non assumere iniziative autonome e a segnalare invece al

Presidente della Commissione le irregolarità che erano emerse.

Il senatore D'ANGELOSANTE concorda con la necessità di trasmettere all'Autorità giudiziaria gli atti relativi a indizi di reato, senza entrare nel merito della valutazione di tali indizi, e contesta che una decisione in proposito debba essere deferita al Presidente, che non ha poteri diversi da quelli spettanti alla Commissione nel suo complesso.

Il deputato DI GIANNANTONIO dissente da quanto sostenuto dal senatore Alessi e rileva che, anche per ragioni pratiche, non è opportuno che la Commissione si impegni nell'esame di una mole di documenti, come quelli acquisiti, alla ricerca di indizi di reato.

Il senatore DONATI rileva che nessun componente la Commissione può agire prescindendo dalla sua appartenenza alla Commissione stessa, e che nel caso specifico la responsabilità dei singoli è assorbita da quella del Presidente, cui spetta il potere di comunicare all'Autorità giudiziaria gli indizi di reato che gli siano stati segnalati.

Il PRESIDENTE si riserva la decisione in

merito, sentito il Comitato per l'indagine sugli Enti locali.

Il deputato ASSENNATO propone che siano compiuti accertamenti sulle vicende concernenti la vendita del feudo Notarbartolo, lottizzato ai contadini attraverso intermediazioni di elementi mafiosi. Suggerisce altresì che la Commissione dedichi la sua attenzione, anche attraverso l'invio di un osservatore, allo svolgimento in Puglia di importanti processi su delitti di mafia, come il processo Tandoy, deferito alla Corte d'Assise di Lecce.

Il deputato GULLOTTI contesta la possibilità di raccogliere elementi di valutazione attraverso l'invio di un osservatore a dibattiti giudiziari.

Il PRESIDENTE osserva che quanto, in tali processi, presenti interesse ai fini del lavoro della Commissione, potrà risultare dalle sentenze che verranno a suo tempo richieste.

La seduta è tolta alle ore 20,15.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.